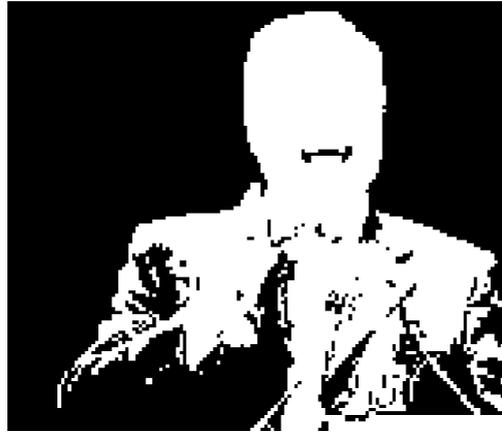


«Meno tasse, meno spesa e più sviluppo»

Le proposte al governo di Carlo Sangalli, presidente della **Confcommercio**



Carlo Sangalli, presidente della **Confcommercio**

ROMA. Finalmente c'è un governo che può governare e far fronte ad un'emergenza di consumi in picchiata e alla crisi della sicurezza con «una tolleranza zero». Il presidente **Carlo Sangalli** ha tenuto la sua relazione all'assemblea annuale della **Confcommercio** con toni di grande plauso per le prime misure di questo governo. «Abbiamo gli stessi obiettivi, condividiamo gli stessi valori» ha insistito replicando all'intervento del ministro dello Sviluppo Claudio Scajola. Ecco il suo slogan: «Meno spesa e meno tasse, pagare tutti per pagare meno, ma anche pagare meno per pagare tutti». E ancora: «Meno tasse, meno spesa pubblica, più sviluppo».

Meno tasse per chi, presidente?

«Per tutti. Per far riprendere i consumi, per consentire alle famiglie di arrivare alla quarta settimana. E poi, diciamo, oltre il 43 per cento di aliquota è veramente un salasso per qualsiasi soggetto, anche per i commercianti».

Voi non avete chiesto un abbassamento di tasse per la vostra categoria? Lo hanno fatto tutte le categorie produttive...

«Noi chiediamo una eliminazione graduale dell'Irap, perchè non stiamo sulla luna. Sappiamo che le tasse vanno tolte gradualmente.

Nello stesso tempo non bisogna abbassare la guardia nei confronti dell'evasione e dell'elusione, perchè sono in ballo ben 5 punti di Pil di maggiori entrate».

Che cosa non va nella manovra del governo appena

varata?

«Guardi io preferisco tenere l'occhio su ciò che va, vedere il bicchiere mezzo pieno».

Siete molto contenti di come sono impostate le cose

«In campagna elettorale mandavamo alle forze politiche le nostre richieste che si potevano sintetizzare in 20 punti. Di questi, i più urgenti erano: liberalizzazione delle imprese di servizio; ripristino del lavoro a chiamata, perchè nel nostro settore, soprattutto in quello turistico, facilita l'organizzazione; detassazione degli straordinari, perchè significa incentivare il merito e la produttività. E poi mettere in campo un'economia di servizi che abbia una rinnovata attenzione, perchè nel nostro paese noi garantiamo il 40 per cento del Pil. Finora la direzione del governo è questa».

La decisione di fare una carta per gli anziani che faccia accedere ai consumi primari è una buona decisione?

«Sicuramente è una decisione che va supportata. Noi vogliamo contribuire. Adesso non so come. Faremo una commissione che avvanzerà proposte».

Non crede che i tagli agli enti locali riducano l'assistenza sanitaria, ad esempio?

«Bisogna ridurre la spesa pubblica inefficiente, che secondo noi, si aggira sui 70 miliardi di euro. Allora sì che si possono ridurre le tasse».

E le riforme istituzionali?

«Vedremo». (Antonella Fantò)

